

QUINDICIRGHE

DAI TACCUINI DI PREZZOLINI

Di Giuseppe Prezzolini (1882-1982) viene presentato un testo di straordinario interesse. Si tratta di una scelta tratta da alcuni taccuini inediti, risalenti al periodo intorno ai vent'anni dell'autore. Pagine finora sconosciute ai lettori e agli studiosi per volere dell'autore stesso, il quale aveva affidato questo materiale a un amico proco prima della morte, chiedendogli però di renderlo pubblico soltanto alcuni anni dopo. La selezione operata in questo volume da Raffaella Castagnola ci propone pensieri, appunti, commenti a fatti quotidiani, riflessioni su letture, massime sulla vita e sulla società. Ne emerge - scrive la curatrice - «il percorso di un giovane in formazione, autodidatta e rivoluzionario, inquieto e tumultuoso», seppure nell'universo intimo e privato di queste pagine, in cui troviamo considerazioni sulla famiglia, sull'arte, sulla scienza, sulla filosofia. A tratti iperbolico, sempre pungente. Un utile punto di partenza per leggere Prezzolini, che scrive infatti: «Ogni libro è fatto per eccitare ad andare più avanti, non per restare a quello». **r. carn.**



Faville di un ribelle

Giuseppe Prezzolini

pagg. 112, e. 12,00

Salerno Editrice